



The origins of Georges Hébert's Natural Method of Physical and Moral Education*

Le origini del Metodo Naturale di Educazione Fisica e Morale di Georges Hébert

Daniele Coco

Università degli Studi di Roma Tre – daniele.coco@uniroma3.it

Cinzia Angelini

Department of Education of the University of Roma Tre – cinzia.angelini@uniroma3.it

Pierre Philippe-Meden

Università Paul-Valéry Montpellier 3 - Unité de recherche RiRRa21 – pierre.philippe-meden@univ-montp3.fr

Diego Zarantonello

Educatore, Formatore & Istruttore AGESCI-WOSM-FBHY (Ass. Guide e Scouts Cattolici Ita; International Educator World Ass. of Scout Movement; Fédération Belge d'Hébertisme) – office@etrefort.it

Francesco Casolo

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – francesco.casolo@unicatt.it

ABSTRACT

This study aims to resume the founding characteristics of Georges Hébert's Natural Method of Physical and Moral Education, observing the author at a historical and cultural level and the relationships with the various authors of the time, studying the works that characterized him and mainly analyzing his Experimental method. He devised a method that was first applied in a military environment at the «École du Bataillon de Lorient» and later in a sports environment at the «Collège d'athlètes de Reims». The Method was accredited thanks to the intense activity of literary production, in particular he devoted himself to his most important work: L'Éducation physique, virile et morale par la méthode naturelle. Today we reread Georges Hébert, since he was one of the first scholars to classify human movement, defining the 10 families of «natural exercises». The reinterpretation that emerges from it finds elements that put the body and movement in the natural environment back at the center.

Questo studio vuole riprendere i caratteri fondativi del Metodo Naturale di Educazione Fisica e Morale di Georges Hébert, osservando l'autore a livello storico culturale ed i rapporti con i vari autori dell'epoca, studiando le opere che lo hanno caratterizzato e soprattutto analizzando il suo Metodo sperimentale. Egli ideò un Metodo che venne applicato dapprima in ambiente militare all'«École du Bataillon de Lorient ed in seguito in ambiente sportivo al

* Tutti gli autori hanno curato, in egual misura, l'ideazione, la ricerca, lo sviluppo e la revisione dell'articolo. In particolare, essi hanno contribuito alla stesura dei seguenti paragrafi: Coco D.: n.3 Le origini del Metodo Naturale di Educazione Fisica; n.4 L'opera letteraria Georges Hébert; n.5 Le basi del movimento naturale dell'uomo nel Metodo Naturale di educazione fisica. Angelini C.: n.1 Introduzione. Philippe-Meden P.: n.6 Il metodo naturale nelle sue relazioni internazionali; n.7 Il metodo naturale dell'educazione fisica tra storia ed apertura al mondo; Zarantonello D.: n.2 Georges Hébert: breve Biografia. Casolo F.: n.8 Conclusione.

“Collège d’athlètes de Reims”. Il Metodo fu accreditato grazie all’intensa attività di produzione letteraria, in particolar modo si dedicò alla sua opera più importante: *L’Éducation physique, virile et morale par la méthode naturelle*. Oggi rileggiamo Georges Hébert, poiché fu uno dei primi studiosi a classificare il movimento umano, definendo le 10 famiglie di «esercizi naturali». La rilettura che ne emerge trova elementi attuali che rimettono al centro il corpo ed il movimento in ambiente naturale.

KEYWORD

Natural Method, physical and moral education, hebertism, outdoor education.

Metodo Naturale, Educazione fisica e morale, hebertismo, outdoor education.

1. Introduzione

Il presente saggio affronta il tema dell’*outdoor education* attraverso Georges Hébert (1875-1957), una figura da rivalutare in Italia, ma che nel corso degli anni ha ottenuto consensi e attenzione per l’originalità del metodo proposto, metodo che ha trovato applicazione in contesti specifici, come ad esempio quello dello scoutismo (Bedoni, 2005).

Ufficiale della marina militare francese prima della Grande Guerra, luogotenente di vascello, direttore del *College d’Athlètes de Reims* e della rivista *L’Éducation Physique*, Hébert entrò in contatto con le maggiori scuole di pensiero dell’epoca, tra cui quelle di Pehr Henrik Ling, Philippe Tissé e Pierre de Coubertin, e si dedicò anche a ricerche internazionali sulla ginnastica e sullo sport. Francisco Amorós, Georges Demenÿ e Paul Carton furono alcune delle sue maggiori fonti di ispirazione. Dall’integrazione tra conoscenze ed esperienze di ricerca scaturirà, nel 1904, il suo *Metodo Naturale di Educazione Fisica*. Il Metodo consiste nella codifica, nell’adeguamento e nell’evoluzione graduale dei processi e degli strumenti utilizzati dagli esseri umani allo stato naturale per acquisire un completo sviluppo, non disgiunto da una visione etica dell’esistenza. L’importanza della natura quale contesto ideale per la crescita e la formazione di individui forti fisicamente e moralmente è di chiara matrice rousseauiana, autore dal quale Hébert mutuò l’idea che solo la natura poteva formare persone complete.

Il valore educativo di cui il Metodo Naturale si fece portatore contribuì al successo non solo in Francia, ma ben oltre i confini geografici e settoriali. Infatti, negli anni bui tra il 1918 e il 1939, il Metodo si diffuse in tutta Europa, travalicando le frontiere pedagogiche e influenzando, oltre alle scuole e allo scoutismo, anche l’ambiente militare e il settore industriale.

L’attualità e la lungimiranza di Hébert, di cui si darà conto nei paragrafi successivi, si riscontrano sicuramente nel rifiuto, da parte dello studioso, di approcci strutturati e ripetitivi all’educazione fisica, incapaci di sollecitare lo sviluppo armonioso e olistico della persona, ai quali contrappose il suo Metodo, costruito gradualmente combinando le sue convinzioni con metodi e approcci osservati durante i suoi viaggi e con conoscenze acquisite attraverso lo studio delle attività sportive praticate in epoche passate. La proposta che ne derivò fu quella di un Metodo che faceva del contatto con la natura uno dei suoi principali punti di forza.

L'eredità è chiaramente rintracciabile, oggi, nell'*outdoor education*, con tutte le attività connesse. Altro elemento forte, innovativo, di rottura con le convinzioni dell'epoca fu l'aver promosso l'esercizio fisico anche per le donne, ritenute capaci di sviluppare volontà e abilità fisiche al pari degli uomini, se correttamente allenate.

2. Georges Hébert: breve biografia

Georges Hébert nasce a Parigi il 27 aprile 1875, nello stesso anno in cui viene fondata la terza repubblica francese. Trascorre la prima infanzia in campagna, a Breux, dove suo padre alleva cavalli. Suo nonno è libraio e fondatore di una libreria francese a New Orleans (USA); una zia invece, avendo sposato un inglese, vive a Londra. Cresce in un ambiente profondamente cattolico, dove è forte l'idea di servire la propria nazione.

Nel 1893, all'età di diciotto anni Hébert supera il concorso per entrare nella *École Navale*. Giovane ufficiale in servizio nella marina militare, successivamente al suo addestramento, gira il mondo e, assistendo alle rivoluzioni sudamericane, all'insurrezione cubana, alla guerra ispano-americana e alla catastrofe della Martinica, ha occasione di osservare da vicino gli esseri umani alle prese con importanti sfide.

In particolare, rimane stupito dalla forma fisica delle popolazioni indigene che vivono ancora in stretto contatto con la natura. Infatti, come lui stesso afferma:

“Pur riconoscendo i continui sforzi nel campo della cultura corporea, sia in campo teorico che pratico, da parte di ricercatori di ogni genere, è necessario riconoscere un fatto evidente: nessuna cultura cosiddetta scientifica, fisiologica o di altro tipo ha mai sviluppato esseri fisicamente superiori in bellezza, salute e forza a certi ‘naturali’ di tutte le regioni del globo: indiani di tutti i climi, neri d’Africa, nativi dell’Oceania, etc., o ad alcuni abitanti di vari paesi che, con il loro modo di vivere o il loro lavoro abituale, hanno mantenuto quasi intatte le naturali tradizioni ancestrali” (Hébert, 1974, Tome 1, p. 4). Georges Hébert studia inoltre i gabbieri della Marina francese - i marinai che lavorano sulle navi - e le donne portatrici di carbone della *Compagnie Générale Transatlantique* in Martinica.

Hébert fu più colpito dalla performance delle carbonare che da quella dei marinai. Ciò gli diede le armi necessarie a screditare le ostinate argomentazioni di chi era convinto dell'inferiorità fisica del cosiddetto sesso debole: che provino a portare quaranta chili in testa e salire le scale per diverse ore al giorno. Presto si renderanno conto di quale sforzo è capace la ‘macchina umana femminile’ (Hébert, 1928).

3. Le origini del Metodo Naturale di Educazione Fisica

L'8 maggio 1902 Georges Hébert assiste alla vicenda che lo trasformerà da osservatore di uomini a formatore di uomini: è l'esplosione del vulcano Pelée, sull'Isola della Martinica, che determinò la distruzione totale della cittadina di Saint-Pierre.

Raccolse e cercò di evacuare i sopravvissuti dei dintorni, perché a Saint-Pierre non rimase più alcun essere vivente (Schlemmer, 1962).

Durante le operazioni di soccorso, Hébert nota la generale impreparazione della maggior parte degli uomini ad affrontare un tale tipo di tragedia. Dopo quel tragico episodio, intravedendo i rischi di una ‘cattiva educazione’ dell'essere

umano nella sua interezza (corpo, carattere e spirito), si convince della necessità di addestrare gli uomini sia fisicamente sia moralmente, e di renderli capaci di dare un valido aiuto nelle situazioni più difficili. Tornato in Francia, nel 1903, Georges Hébert prende chiara coscienza della sua vocazione: educativa, morale, patriottica; cioè quella di formare gli uomini.

Si apre allora un altro importante capitolo della vita di Hébert, al quale consacrerà tutte le sue energie nonostante gli ostacoli e le opposizioni che incontrerà. Chiede quindi di essere ammesso alla *école de gymnastique* della Marina a Lorient, una scuola dove avrebbe potuto applicare le sue idee di formazione elaborando un piano di riforma dell'insegnamento della ginnastica nella Marina francese.

Dal 1904 al 1912, il Metodo Naturale di Hébert viene sperimentato su mille fucilieri della Marina presso la scuola militare francese *École du Bataillon de Lorient*, con metà della popolazione di soldati rinnovata ogni sei mesi. Viene anche testato su 800 bambini e adolescenti dai 14 ai 17 anni frequentanti la *École des moussets de Brest* nel 1908 (Philippe-Meden, 2017).

Dopo qualche anno e l'esperienza positiva dell'applicazione della sua dottrina, Georges Hébert pubblica la sua prima breve opera intitolata: *La culture virile ou des devoirs généraux de l'homme* ma, nonostante gli evidenti risultati positivi e i diversi riconoscimenti pubblici, continua a subire tentativi di discredito.

Nel 1913 riscontra grande successo al Congresso Internazionale di Educazione Fisica di Parigi. Oltre ad ottenere una consacrazione negli ambienti della ginnastica, con la partecipazione a tale evento conquista una vasta popolarità che gli permetterà di estendere il suo Metodo agli scopi riabilitativi e poi, finita la guerra, di applicarlo al di fuori dall'esercito, in particolare dedicandosi all'educazione fisica di donne e bambini. Sempre nel 1913, infatti, il Marchese di Polignac offre a Georges Hébert la direzione del *Collège d'athlètes de Reims* che acquista presto una fama internazionale. Il Collegio viene infatti riconosciuto come un centro artistico dedito alla ricerca di tutto ciò che tende a sviluppare la bellezza e l'armonia del movimento umano. All'interno dei locali sono presenti intonaci che rispecchiano l'ellenismo in voga a quel tempo e offrono agli ospiti un ideale atletico e plastico del corpo umano. Il giornalista Jean de Pierrefeu testimonia:

“Contemplavo con un impeto di fervore il corpo ammirevole di Mars Borghèse. Il mio occhio scrutava il busto largo, i pettorali piatti, il ventre leggero sostenuto dalla linea ferma degli obliqui, tondi e duri come uno scudo di metallo vivo, le gambe possenti dove correvano i lunghi muscoli armoniosi. Mi vidi, al contrario, stretto nel mio moderno completo, i piedi dentro a degli stivali, la testa coperta da un ridicolo cappello, panciuto e paffuto e abbassai la testa sotto l'ironia pacifica del suo sguardo statuario” (Pierrefeu, 1914, p. 5).

L'introduzione del Metodo di Hébert agli allievi della scuola tende a incarnare questa sensazione di ellenismo. Ben presto gli atleti avranno “un corpo meraviglioso e il bagliore di sentire al loro interno fibre muscolari fino ad allora inospettabili” (Rozet, 1913, p. 304).

Quando i filosofi della scuola si interrogano su questa nuova vita attraverso un ritorno ragionato alla natura, all'idea di salute, bellezza e forza assoluta, temi cardine del Metodo di Hébert, i loro occhi sono irresistibilmente rivolti verso il carismatico direttore tecnico della scuola:

“Hébert sullo stadio dà invincibilmente l'idea di un gatto che scompare. Di questo animale atletico tra tutti e che è rimasto selvaggio anche in casa, ha, nello stesso tempo la muscolatura lunga, fine, secca e quasi invisibile, la pigra sinuosità, i lunghi tratti, gli improvvisi impulsi, gli arti sempre in perfetta risoluzione e fles-

sibilità assoluta e tuttavia sempre pronto a contrarsi per uno sforzo breve e potente. Come il gatto, quel paradossale atleta che si mantiene in forma dando l'impressione di far nulla, Hébert conserva la sua snellezza, la sua agilità e la sua salute senza praticare con costanza alcuno sport, ma sfiorandoli tutti. [...] Guarda quest'uomo, mi disse un medico che non smetteva di osservare Hébert. Per gli occhi profani, è pigro; per chi sa vedere, è una macchina umana senza sosta, è il movimento stesso" (Rozet, 1913, p. 313-315).

La versatilità pionieristica e altamente innovativa di questo istituto non supera i sedici mesi di esistenza, tra la data della sua inaugurazione ufficiale del 12 aprile 1913 e quella della sua chiusura finale, 2 agosto 1914. Vittima dei bombardamenti della Prima Guerra Mondiale, il *Collège d'athlètes de Reims* è costretto a interrompere la sua attività, pur rimanendo impresso nella memoria collettiva dello sport e dell'educazione fisica francese, come eredità culturale.

4. L'opera letteraria Georges Hébert

Durante l'attività d'insegnamento dell'educazione fisica, Georges Hébert visse un prodigioso periodo di creatività letteraria che gli permise di affermarsi e accreditare il suo Metodo innovativo.

Grazie al supporto dell'editore Vuibert, entusiasta dal Metodo Naturale (Schlammer, 1962), nel 1907 esce *L'Education physique raisonnée*; nel 1910 viene pubblicato un vero trattato di 584 pagine: *Le Guide pratique d'Education physique*; nel 1911 *Le Code de la Force*, dove Hébert definisce il suo concetto di vera forza dal punto di vista corporeo e attitudinale; nel 1912 *L'Education physique ou l'Entraînement progressif par la Méthode Naturelle*, in cui viene esposta la dottrina di Hébert insieme ai risultati delle sperimentazioni e confutate le obiezioni che gli vengono poste.

Successivamente escono opere destinate agli istruttori: *La culture virile et les devoirs physiques de l'officier combattant* (1913), *Ma leçon-type de Natation* (1914), *Ma leçon-type d'Entraînement complet et utilitaire par la Méthode Naturelle* (1915), *Le guide abrégé du Moniteur* (1918).

Il libro *L'education physique feminine: Muscle et beauté plastique*, scritto nel 1919 e dedicato alle giovani donne francesi, stabilisce i concetti di salute, bellezza e forza orientati all'emancipazione femminile attraverso il suo Metodo Naturale.

Nel suo libro *Le sport contre l'Education physique*, pubblicato nel 1925, Georges Hébert denuncia, in modo quasi profetico, gli abusi dello sport di competizione.

A metà degli anni '30, Hébert si ritira gradualmente dalla società francese per consacrarsi alla sua opera più importante, *L'Éducation physique, virile et morale par la méthode naturelle*, "opera immensa e perfetta, troppo poco letta, dove le qualità di scrittore e maestro di Georges Hébert fioriscono: slancio, chiarezza dei concetti e di stile, semplicità, completezza e ordine" (Schlammer, 1962, p. 93). Tale opera, con il primo volume pubblicato nel 1936, richiederà vent'anni per essere completata, con il quinto e ultimo volume, *La natation*, pubblicato post-mortem nel 1959.

5. Le basi del movimento naturale dell'uomo nel Metodo Naturale di Educazione Fisica

Attraverso una condotta sistematica e crescente, il Metodo Naturale di Educazione Fisica vuole assicurare lo sviluppo fisico integrale, accrescere le resistenze organiche, valorizzare le attitudini, sviluppare le qualità di azione e di movimento, rafforzare il corpo, crescendo generazioni di bambini e bambine sane ed altruiste.

L'Hebertismo si svolge prevalentemente in ambiente *outdoor*, all'aria aperta, nella natura, su aree libere o accidentate, in continuo movimento, con uno sforzo graduale e regolato sulle capacità di ognuno. Si basa sulle "leggi della natura", dove il principio del lavoro quotidiano consiste nel ripristinare, durante un determinato tempo, le condizioni della vita naturale (Hébert, 1910). Gli esercizi educativi sono compiuti da distinte posizioni e movimenti del tronco e degli arti, regolati in modo da produrre effetti chiari e definiti su varie parti del corpo. I risultati sono:

- espansione della gabbia toracica, in modo tale da favorire la circolazione al cuore e ai polmoni;
- aumento delle capacità respiratorie;
- rafforzamento delle pareti addominali per contenere gli organi digestivi e quelli viscerali, per prevenire obesità ed ernie;
- sviluppo del sistema muscolare in modo armonioso;
- mobilità in tutte le articolazioni;
- mantenimento di un corretto allineamento del corpo;
- eliminazione di qualsiasi difetto posturale.

Tali benefici si possono ottenere attraverso l'esecuzione di determinati movimenti che aiutano ad esempio l'espansione della gabbia toracica e tendono a rafforzare i muscoli della schiena (dorsali, trapezio, romboidi) e della gabbia toracica. Secondo Hébert (1942), il *moniteur* (l'educatore/maestro) deve essere in grado di dosare il lavoro per i suoi allievi, in base:

- alla loro fisicità;
- al loro grado di formazione;
- al tempo nel momento della sessione;
- all'abbigliamento;
- ai giochi, agli esercizi o al lavoro che devono svolgere.

Ci sono diversi modi per dosare il lavoro:

- regolando il ritmo di marcia: questo si differenzia in base all'età e alla velocità; ad esempio, un adulto che nella marcia avrà un passo medio, dovrà effettuare da 80 a 120 metri al minuto; naturalmente per i bambini le proporzioni verranno ridotte;
- regolando il ritmo della corsa: anche qui, come nella marcia, si introducono differenze in base all'età e alla velocità; p. es., un adulto con un passo veloce nella corsa e dovrà percorrere dai 200 ai 250 metri al minuto;
- regolando sia la lunghezza che la durata nei percorsi di camminata;
- regolando la velocità o la durata di esecuzione di esercizi o movimenti diversi dal camminare al correre;
- regolando la durata dei vari esercizi in relazione tra loro;

- regolando il numero di esercizi o di movimenti, come salti o lanci, da eseguire in successione;
- regolando la difficoltà degli esercizi: altezza, lunghezza dei salti, scalate, ecc.;
- regolando la frequenza del passo, come il passo lento, che può essere utilizzato come uno strumento di riposo;
- regolando la durata totale della sessione.

Egli suggeriva di adottare un ritmo generale di lavoro in relazione all'organismo e alle attitudini dei suoi allievi. Inoltre, lavorando per competenze, Georges Hébert definì le basi motorie dell'uomo, fornendo un contributo di tale rilevanza da poter essere giustamente considerato tra i precursori delle attuali abilità motorie. Dieci le famiglie di movimento individuate (Hébert, 1909a): camminata/marcia, corsa, salto, quadrupedia, arrampicata, nuoto, lancio, equilibrio, sollevamento e trasporto, lotta e difesa.

Camminare, correre, saltare, sono considerati i movimenti base dell'uomo, movimenti naturali per eccellenza che definiscono la capacità di spostamento da esercitare ed allenare.

L'arrampicata, la quadrupedia e il nuoto, a loro volta, sono le forme di locomozione secondarie, hanno schemi motori più complessi rispetto ai movimenti precedenti e sarà dunque indispensabile una buona muscolatura per garantire stabilità, postura e sicurezza nell'esecuzione.

Il lancio, l'equilibrio, il sollevamento e la lotta sono, infine, gesti ritenuti molto complessi e hanno bisogno di un insegnamento specifico e tecnico. In questo gruppo rientrano tutte le attività di collaborazione, di sano gioco sportivo o di *problem solving* e di *open skill*. Questa classificazione è la base del movimento umano attuale, riposizionando il corpo e il movimento in ambiente naturale come punto fondamentale per la crescita sana dei nostri giovani (Coco, 2014; 2022).

6. Il Metodo Naturale nelle sue relazioni internazionali

Dal 9 al 17 giugno 1905, a Bruxelles, Pierre de Coubertin organizzò un Congresso Olimpico. Il Congresso ha lo scopo di riunire esperti internazionali di sport ed educazione fisica per incoraggiare lo scambio di esperienze e opinioni, studiare eventuali problemi, proporre soluzioni e condividere i risultati con i governi nazionali (Vienne, 1905).

L'industriale Théodore Vienne, futuro, mentore e mecenate di Georges Hébert, in quella sede concepì un campionato sportivo internazionale, la cui sfida sarebbe per gli sportivi eleggere i loro unici membri a cariche pubbliche: "sotto gli auspici dell'internazionalismo atleta, la cui fedeltà è onorata di non avere legami con la politica, lavoriamo, signori, per la bella causa dell'umanità" (Sn., 1905, p. 310).

Théodore Vienne con la sua attiva propaganda a favore di Georges Hébert parteciperà allo sviluppo del Metodo Naturale su scala nazionale e internazionale (Philippe-Meden, 2017, 2018).

Le reti nazionali e internazionali di Georges Hébert gli hanno sempre permesso di conoscere i progressi della ricerca sull'educazione fisica, sia in Francia che negli Stati Uniti e in Europa. Gli archivi militari del 17 dicembre 1909 attestano, ad esempio, che le sue conoscenze di pedagogia fisica gli permisero di chiedere ai suoi superiori l'autorizzazione ad accettare la vicepresidenza della sezione di educazione fisica al Terzo Congresso Internazionale di Igiene Scolastica che verrà svolto dal 22 marzo al 3 aprile 1910 a Parigi (Hébert, 1909b).

Poco tempo dopo, viene conferita a Georges Hébert la missione di guidare la Marina francese al tredicesimo Congresso Internazionale di Educazione Fisica, dal 17 al 20 marzo 1913, a Parigi. È per lui l'occasione di presentare il Metodo Naturale con una forza lavoro di 350 soggetti: 100 militari della marina, 150 mozzi, 100 Fucilieri Marini (Strohl, 1927). È per Georges Hébert il "trionfo della natura": "il Metodo ottiene successo e riconoscimento, detronizzando la ginnastica 'amorosiana' e la ginnastica svedese; "il Metodo Naturale piace per la sua nuova atmosfera, la sua occupazione dello spazio, il suo modo di individualizzare il lavoro, il suo continuo sviluppo durante il quale gli esercizi si rinnovano costantemente. [...] piace a chi è venuto a vedere le dimostrazioni, non perché sia utile ma perché corrisponde a una sensibilità collettiva preparata da trasformazioni sociali, da cambiamenti di mentalità" (Andrieu, 1990, p.33).

Il Metodo Naturale è ufficialmente introdotto nel mondo militare presso l'*École Normale Supérieure de Gymnastique et d'Escrime di Joinville-le-Pont*. Il socialismo rappresentato dal quotidiano *L'Humanité* di Jean Jaurès porta Georges Hébert nella vita politica nazionale come esempio ideale per l'educazione dei bambini.

Il carattere internazionale del Congresso era strettamente europeo. Gli unici membri del Congresso invitati a dimostrare i loro metodi provenivano da Germania, Inghilterra, Belgio, Danimarca, Italia, Svezia e Francia (Sn., 1913). Ma alle manifestazioni partecipano ginnaste russe, polacche e cecoslovacche. Alcune impareranno il Metodo Naturale. L'influenza sarà duratura.

Dal 1912, ma soprattutto negli anni 1913 e 1914, al *College of Athlètes* di Reims, l'azione di Georges Hébert per l'educazione fisica femminile e la formazione degli istruttori risuona su scala internazionale. Il Collegio era allora "un centro di atletica per la formazione di un'élite di atleti completi; per lo sviluppo, il mantenimento e la preparazione finale di atleti e campioni in vista delle maggiori competizioni internazionali" (Hébert, 1912, p. 568). Lo stesso fondatore del Collegio, il Marchese Melchior de Polignac, decise in onore dei membri del Congresso Olimpico Internazionale (CIO), di organizzare una Festa Notturna al Collegio (Sn., 1914). Anche la stampa letteraria, artistica e sportiva internazionale si mostra interessata a Georges Hébert, in particolare alla sua attenzione per il coinvolgimento delle donne nell'educazione fisica. Durante la guerra del 1914-1918, attraverso molteplici istituzioni, l'attività di insegnamento delle istruttrici con i bambini suscitò l'interesse della femminista Suzanne Grinberg, allora rappresentante della Francia nel Consiglio dell'Associazione Internazionale per il Suffragio Femminile (Philippe-Meden, 2019, 2021).

Dal 1918, prima della fine della Grande Guerra, il Metodo hebertista fu concepito per costituire la base delle scelte pedagogiche dei *Compagnons de l'Université Nouvelle*. C'era quindi da aspettarsi che la sua adozione diventasse una delle caratteristiche obbligatorie da assumere per un'istituzione a vocazione pedagogica per l'*École Nouvelle*. Adolphe Ferrière (1879-1960) adottò le idee di Georges Hébert e dei *Compagnons de l'Université Nouvelle*. Lo testimonia nella sua rivista *L'Ère Nouvelle*, l'organo della *Ligue Internationale d'Éducation Nouvelle* fondato nel 1921.

I principi di Adolphe Ferrière caratterizzano lo spirito di mobilitazione di queste scuole che rafforzeranno lo sviluppo internazionale del Metodo Naturale. Infatti, secondo Adolphe Ferrière, una delle trenta caratteristiche che identifica una Nuova Scuola è l'applicazione del Metodo Naturale.

Una delle Nuove Scuole emblematiche dell'applicazione del Metodo Naturale è la *École d'Escolore* all'interno delle aziende Michelin. Tuttavia, il nome di Mi-

chelin evoca l'idea di un'azienda industriale rinomata a livello internazionale per la sua organizzazione. Incaricato della supervisione dei lavori sociali negli stabilimenti Michelin, Jean Michelin è una personalità colta in questo settore della vita lavorativa.

La documentazione acquisita in materia di educazione fisica da Jean Michelin durante numerosi viaggi di studio, in particolare negli Stati Uniti, è indiscutibile: "per uscire dalla crisi economica, dobbiamo ottenere guadagni di produttività. E per aumentare i tassi, si deve innovare. In quanto leader d'affari illuminato, Michelin è impegnata in questo e non esita a sistematizzare le esperienze americane che si sono gradualmente diffuse in Francia" (Bui-Xuan, 1995, p.62).

Uno di questi esperimenti dell'opera sociale Michelin avvicina la *École d'Escolore* alle altre Nuove Scuole che sono raggruppate sotto l'egida del Consiglio Internazionale delle Nuove Scuole di Ginevra. Hébert stabilisce brevemente la differenza tra le nuove scuole e l'istruzione statale in Francia:

"L'obiettivo della nuova educazione può essere così riassunto: Preparare il bambino e l'adolescente alla vita attraverso un'educazione completa che sia insieme intellettuale, fisica, morale e sociale. Con questo semplice riassunto cogliamo subito la differenza che separa le Nuove Scuole dalla nostra educazione statale. L'insegnamento statale istruisce, ma non educa nel pieno senso della parola. Al di fuori degli studi veri e propri, lo studente (soprattutto lo studente interno) è lasciato a sé stesso. Nessuno si preoccupa di fornirgli una vita fisica, di dirigerlo moralmente e di prepararlo socialmente alla vita che lo attende. Tuttavia, è giusto notare che i dirigenti della nostra educazione statale sono da tempo consapevoli delle idee educative delle Nuove Scuole" (Hébert, 1927, p.100).

7. Il Metodo Naturale di Educazione Fisica tra storia e apertura al mondo

L'influenza internazionale dell'opera di Georges Hébert può essere compresa nel contesto sportivo internazionale del periodo tra le due guerre, quando i regimi totalitari in Germania, Italia e URSS cominciarono a implementare piani di educazione fisica di massa. I Giochi Inter-Alleati del 1919 a Parigi avrebbero svolto un ruolo importante per lo sport, considerato come uno strumento di soft power e di militarizzazione del corpo umano. Tuttavia, tra il 1920 e il 1925, la differenziazione tra educazione fisica e sport non era chiaramente definita. Le Olimpiadi di Parigi del 1924 rafforzeranno l'immagine positiva dello sport. Georges Hébert ha comunque contribuito a rafforzare l'idea dello sport come sottoinsieme dell'educazione fisica (Defrance, 1993).

Nel 1922, la pubblicazione di *Grundzüge des österreichischen Schulturnen* di Margueritte Streicher e Karl Gaulhofer, e successivamente di *Mädchen-und Frauenturnen* di Margueritte Streicher attesta l'appropriazione del Metodo Naturale per i piani di educazione di massa in Austria. Il Metodo Gaulhofer-Streicher sarebbe per tre quarti Metodo Naturale e un quarto Metodo svedese. Sebbene l'educazione fisica in Germania e Austria sia regolamentata in modo speciale, il Metodo Gaulhofer-Streicher sostituisce presto i Metodi che derivano dal vecchio esercizio prussiano (Spiess, Ling, Delsarte, Jaques-Dalcroze, ecc.) (Strohl, 1932).

L'hebertismo inizia a rappresentare una vasta comunità nazionale e internazionale. Nel 1924, la *Revue Pédagogique* pubblicò uno studio sulla rivista *L'Éducation Physique*, l'organo principale dell'hebertismo, ottenendo così piena approvazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. La *Revue Pédagogique* conserva due idee chiave dell'hebertismo che costituiscono la base della

sua dottrina pedagogica: “La prima è che la perfetta valorizzazione dell’essere umano si ottiene solo regolando e svolgendo le sue normali attività, non imponendogli acrobazie contrarie alla sua costituzione naturale; il Metodo Naturale è quindi direttamente correlato alle dottrine di J.-J. Rousseau. La seconda è che “l’educazione fisica deve essere un’opera scolastica”. Reclamare questo diritto del maestro, o se si vuole, richiamare il maestro a questo dovere, è anche conforme alla natura delle cose” (Hébert, 1924, p.8).

Dal 1930 in poi, tutti i rappresentanti dei diversi circoli scolastici di educazione fisica convergono di dichiarare che bisogna attenersi alle forme naturali, cioè non sportive, degli esercizi. Tuttavia, il Metodo Naturale non è unanime né a livello internazionale né a livello nazionale. Dopo aver partecipato al Congresso Internazionale di Medicina dello Sport a Torino il 4 settembre 1933, l’opera dell’hebertista Alfred Thooris fu censurata nel *Siècle Médical* del 1° ottobre 1933, dove furono citati numerosi congressisti torinesi. L’articolo di Thooris dichiarava che il Metodo Naturale è: “il modello predestinato dell’elaborazione condizionale applicata alla vita muscolare. Si rivolge, infatti, contemporaneamente agli analizzatori motori e cutanei in un senso particolarmente favorevole allo sviluppo dei riflessi utilitaristici ai quali tende a dare la costanza dei riflessi assoluti. Il Metodo Naturale si afferma come la Semantica su cui prima o poi dovrà fondarsi ogni pedagogia individuale dell’età muscolare” (Thooris, 1934, p.106).

Ma in questo momento, in Europa, i sokol cecoslovacchi sono considerati in prima linea nell’educazione fisica. Gli hebertisti troveranno a casa loro il supporto di cui hanno bisogno, in particolare affidandosi al manuale del pedagogo Krcma che si è ispirato al Metodo Streicher-Gaulhofer e quindi attraverso di esso al Metodo Naturale (Horak, Krcma, 1931).

I festival sokols presentano al pubblico internazionale un esempio da seguire. Nel 1932, a Praga, il IX festival sokols riuni 700.000 membri. Il 5 giugno 2.200 ragazzi e altrettante ragazze delle scuole primarie svolgono una serie di esercizi vari. Il 12 giugno, più di 28.000 alunni, ragazzi e ragazze, dai sei ai nove anni e dai nove ai quattordici anni, eseguono vari giochi ed esercizi di gruppo sotto gli occhi del presidente Thomás Masaryk.

8. Conclusioni

Dopo la guerra del 1939-1945, in Francia l’interesse per il Metodo Naturale di Educazione Fisica iniziò a scemare, mentre il suo slancio internazionale continuò. In Francia, il Metodo Naturale soffrì di essere stato applicato massicciamente sotto il regime di Vichy (1940-1944) e perciò associato politicamente ad esso.

Rimase, tuttavia, il riferimento dei testi ufficiali di educazione fisica fino al 1959. Dopo le guerre di colonizzazione (Indocina, Algeria), la dottrina dello sport educativo fu messa in atto con le istruzioni ufficiali del 1962 e del 1967 che misero l’educazione fisica secondo il Metodo Naturale in un angolo della storia. Il suo destino fu diverso in paesi come il Belgio e l’Italia.

Alla luce di quanto esposto finora, è possibile riconoscere a Georges Hébert il merito di aver reintrodotta e sperimentata nella società moderna pensieri che vanno oltre alla mera scienza e tecnica del movimento fisico, ma che anticipano, forse fin troppo precocemente, gli attualissimi concetti di sostenibilità sociale (legati all’inclusività, alla *diversity*, alla parità di genere).

È senz’altro degna di nota anche l’importanza dell’intuizione di Hébert del grande valore educativo dello sviluppo fisico e mentale, subordinati al concetto

di servizio al prossimo, di altruismo, che probabilmente rendono il suo Metodo paragonabile più ad altri Metodi con finalità educative che sportive, nonostante le notevoli dimostrazioni di efficacia che negli anni non sono mai mancate. Tra tutti, il libro *Le sport contre l'Éducation physique* e il primo tomo della sua opera più importante, *L'Éducation physique, virile et morale par la méthode naturelle*, custodiscono i pensieri più sentiti di Hébert in questo senso.

Altra considerazione è che l'hebertismo sia diventato, seppur con qualche difficoltà, decisamente un patrimonio internazionale, per molto tempo sottovalutato e sconosciuto, ma che sta guadagnando sempre più attenzione e curiosità da parte del mondo sportivo legato al movimento e al corpo in quanto verosimilmente più accessibile e più risonante con l'idea di ritorno ad un contatto armonioso con la natura che si guadagna sempre più spazio nella sensibilità umana degli ultimi decenni. Solo negli anni 2000, infatti, nel mondo civile con il Parkour, gli atleti francesi hanno riscoperto l'hebertismo come patrimonio educativo. Oggi, il ritorno in voga dell'educazione fisica secondo il Metodo Naturale invita a riscoprirne la storia e a prendere i caratteri peculiari e fondativi dell'educazione fisica e sportiva utili alla crescita armonica delle future generazioni.

Riferimenti bibliografici

- Andrieu G. (1990). *L'Éducation physique au XX^e siècle : une histoire des pratiques*. Les Cahiers de l'EPS.
- Bedoni C. (2005). *Essere forti per essere utili. Il metodo naturale di educazione fisica di Georges Hébert e sua applicazione nello scoutismo*. Roma: Nuova Fiordaliso.
- Bui-Xuan G. (1995). Les Écoles Michelin optent pour la Méthode Naturelle. Dans P. Arnaud, J.-P. Clément, M. Herr (dir.), *Éducation physique et sport en France, 1920-1980*. Éditions AFRAPS.
- Coco, D. (2014). *Pedagogia del corpo ludico-motorio e sviluppo morale*. Roma: Anicia.
- Coco, D. (2022). *Muoversi con l'infanzia in ambienti didattico-educativi innovativi all'aperto*. In Chistolini S. (a cura di), *Outdoor education. Muoversi nello spazio mondo tra creatività, avventura, responsabilità* (pp. 61-71). Milano: Franco Angeli.
- Defrance J. (1993). 'Le Sport contre l'Éducation physique' et sa publication. *Revue EPS*, 242, 41.
- Hébert, G. (1936). *La Méthode Naturelle. Education Physique, virile et morale*. Paris, Vuibert, Tome 1, VII ed. 1974.
- Hébert, G. (1928). Les Athlétesses Martiniquaises, *L'Éducation Physique*, 6: 127–129.
- Hébert, G. (avril 1927). Notes techniques et pédagogiques. Une grande œuvre de progrès en pédagogie. Les Écoles Nouvelles. *L'Éducation physique*, 2, 100.
- Hébert, G. (1913). « Le Collège d'Athlètes. École Normale d'Éducation Physique et de Sports ». *L'éducation physique*, 21.
- Hébert G. (novembre 1912). Le Collège d'Athlètes. École Normale d'Éducation Physique et de Sports. *L'Éducation physique*, 21, 568.
- Hébert G. (17 décembre 1909b), *Demande d'accepter la vice-présidence de la Section d'Éducation physique au III^e Congrès International d'Hygiène Scolaire*, Lorient, Hébert Georges, Dossier individuel, marine CC7 4^e Moderne, Carton 205 Dossier 10. Archives Centrales de la marine.
- Hébert, G. (1909a). *Guide Pratique d'Éducation Physique*. Parigi: Vuibert a Nony
- Horak F., Krcma K. (janvier 1931). La Méthode Naturelle d'éducation physique en Autriche et en Allemagne (Gaulhofer). *L'Éducation physique*, 17, 14.
- Philippe-Meden P. (2021). Une communauté héberto-naturiste féminine : La Palestra. *Corps*, 19, 51-64. <https://doi.org/10.3917/corp1.019.0051>
- Philippe-Meden P. (2019). Hebertist Palestra: physical education for women, leisure and natural lifestyle. *Educação em Revista*, 35, e218164. <https://doi.org/10.1590/0102-4698218164>

- Philippe-Meden P. (2018). Georges Hébert (1875-1957). A Naturalist's Invention of Body Ecology. Dans B. Andrieu, J. Parry, A. Porrovecchio, O. Sirost (dir.), *Body Ecology and Emersive Leisure* (37-51). Routledge. <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-02059840/document>.
- Philippe-Meden P. (2017). *Du Sport à la scène: le naturisme de Georges Hébert (1875-1957)*. Bordeaux, France: Corps de l'esprit, P.U.B.
- Pierrefeue (de) J. (1914). «Un Mois at College d'Athletes». *Je Sais Tout*, 114
- Rozet G., (1913). «Une Retraite Au Collège d'Athlètes de Reims». *La Revue de Paris*, Tome cinquième.
- Strohl, D. (octobre 1932). Karl Gaulhofer quitte l'Autriche. *L'Éducation physique*, 24, 268.
- Strohl, D. (octobre 1927). À propos de Genlis et Hébert. *L'Éducation physique*, 4, 237.
- Schlemmer A. (1962). *Paul Carton Georges Hébert, deux maitres de la Méthode Naturelle*, Les Éditions Ouvrières, Paris
- Sn. (juin, 1914). *Programme de la soirée donnée au Collège d'Athlètes le mercredi 24 juin 1914*. Archives privées.
- Sn. (mars, 1913). Le Congrès International d'Éducation Physique. *L'Éducation physique*, 5, 123-125.
- Sn. (juin, 1905). Le Congrès Olympique. *L'Éducation physique*, 12, 310-311.
- Thooris, A. (avril 1934). Au Congrès International de Turin. Exposé d'une doctrine morphologique. *L'Éducation physique*, 30, 106.
- Vienne, Th. (mai 1905). Congrès Olympique de Bruxelles, 9-14 juin 1905. *L'Éducation physique*, 10, 253-254.